IL MONDO ROMANO: IMMAGINI, PAROLE, VALORI

Percorso di esplorazione del mondo romano attraverso le tracce della lingua e le testimonianze dell'arte

a.s. 2019 - 20

PRESENTAZIONE

Questo lavoro è frutto dell'attività didattica svolta dalla classe Prima – indirizzo quinquennale – del Liceo Romano Bruni durante l'anno scolastico 2019 – 20.

E' nato tra i banchi di scuola, in un dialogo degli studenti e docenti tra storia dell'arte, lingua latina, storia antica, nella scoperta che parole ed immagini svelano una realtà, un mondo, una storia, di cui noi oggi siamo eredi. Lo studio è diventato dunque una grande esplorazione.

Ne è seguita la decisione di condividere il risultato delle proprie scoperte, per cui i docenti hanno guidato gli studenti a realizzare un piccolo progetto editoriale, dalla rielaborazione dei testi (editing) alla grafica ed impaginazione.

Tutto questo lavoro ha però assunto un particolare valore, perché è stato realizzato interamente online, durante il periodo che ricordiamo come *lock down*: scuole chiuse, formazione trasferita a distanza. Durante le molte settimane di isolamento fisico, questa esperienza si è trasformata in una grande sfida con l'aiuto della tecnologia: cresciuto tra confronto continuo con i docenti, lavoro di gruppo, dialoghi serrati per la costruzione di un'opera di conoscenza e comunicazione, è una piccola testimonianza di vita che in questi mesi non si è fermata.

AUTORI:

Chiara Ardizzon, Alberto Baracco, Anna Barizza, Sara Battistella, Pietro Boscaro, Maria Boscolo Mezzopan, Lorenzo Carrà, Lorenzo Destro, Martina Dorigo, Alberto Fusco, Tommaso Galenda, Giovanna Giora, Benedetta Giusti, Leonardo Gnoato, Alice Martino, Mattia Mazzaro, Vittoria Meneghin, Giacomo Nanula, Andrea Pagnin, Virginia Pengo, Leonardo Quaggio, Rachele Rossetti, Gloria Sica, Matteo Toffoli, Maria Veronese, Mattia Zago

EDITING:

Anna Barizza, Pietro Boscaro, Lorenzo Destro , GloriaSica

PROGETTO GRAFICO:

Chiara Ardizzon, Maria Boscolo Mezzopan, Martina Dorigo, Tommaso Galenda, Vittoria Meneghin, Leonardo Quaggio

DOCENTI TUTOR:

Emanuela Centis, Emanuele Rampa, Marco Rocco

INDICE

1- Orbis terrarum: tutto ruota attorno a Roma
- Urbs
- Cardo e decumanus
- Pomerium
- Ianua
- Limes
- La Dea Roma
- L'Ara Pacis

2- Civis romanus: colui che gode del riconoscimento della cittadinanza romana
- Chi è un cittadino romano
- Diritti e doveri di un cittadino romano
- 'Civis romanus sum'

3- I boni mores del civis romanus,
- Laboriositas e Austeritas
- Traditio
- Cosa ci si aspetta da un romano?
- Damnatio memoriae

4- Il mos maiorum
- Che cos'è il mos maiorum?
- Il culto degli antenati

5- Auctoritas, dignitas, pietas
- Pietas
- Dignitas
- Auctoritas
- Personaggi esemplari

6- Il modello per eccellenza: Augusto

- Il civis romanus di Augusto
- Il mos maiorum di Augusto
- Le monete augustee

7- Panem et circenses:

- Non sempre il popolo viene educato ai valori morali
- Posizione degli anfiteatri
- Anfiteatri romani giunti fino a noi

APPENDICI

Appendice 1: i valori antichi patrimonio di humanitas nei secoli

- 'Renovatio Urbis' nel Rinascimento
- Auctoritas
- Eredità degli antichi e mondo cristiano
- Dalla 'Pietas' alla 'Pietà'

Appendice 2: Il mondo romano nella filmografia

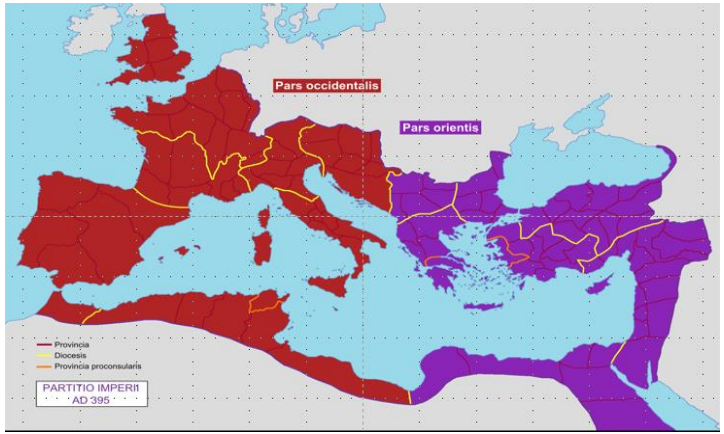
- La filmografia romana
- La grande Roma imperiale e il cinemascope
- Storie di grandi uomini
- Dagli eroi ai martiri
- Il mondo antico con lo sguardo di oggi

1- Orbis Terrarum

La grandezza dello stato romano: il dominio di popoli e territori

ORBIS TERRARUM

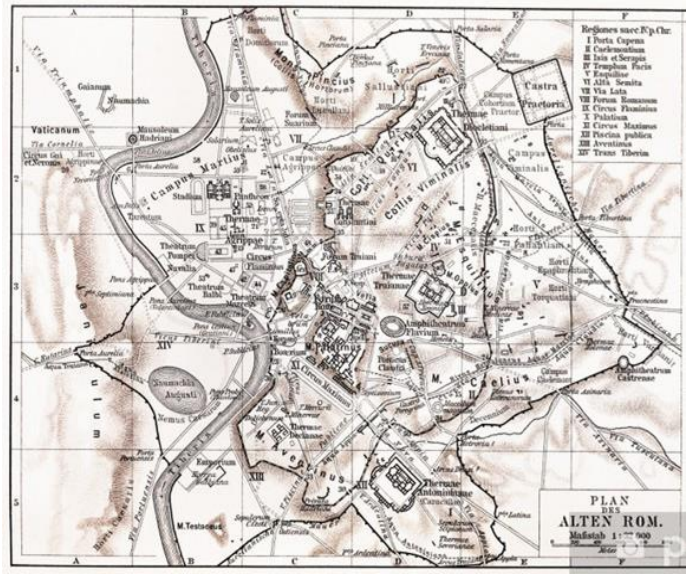
L'espressione "orbis terrarum" indica che la potenza romana si esprime nel dominio di popoli e territori: la struttura urbanistica della città e del territorio descrivono fisicamente questa necessità di organizzazione e controllo.



URBS

Il termine latino *urbs* indica propriamente la città latina, intesa però come l'insieme degli edifici e delle infrastrutture e quindi come luogo fisico dotato di cinta muraria.

Il vocabolo *Urbs,* molto spesso, può anche indicare la singola città di Roma.

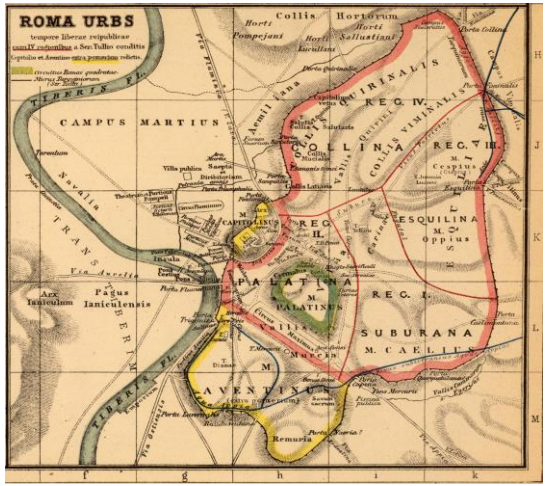


CARDO E DECUMANUS

Le città romane erano realizzate seguendo la struttura del *castrum* (l'accampamento romano): uno schema ortogonale composto da cardini (strade in direzione nord-sud) e decumani (strade in direzione est-ovest); all'incrocio del *cardo* e del *decumanus maximus* sorgeva il foro, centro della vita politica ed economica.

Questa suddivisione permetteva di mantenere un maggiore controllo sull'amministrazione della città.

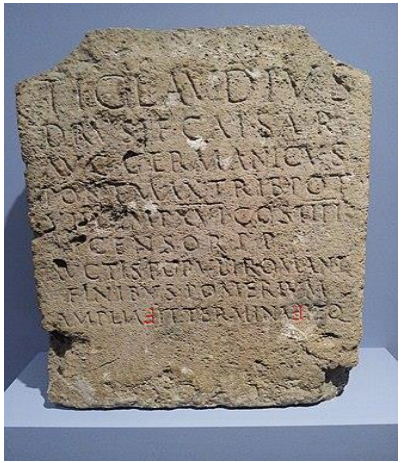
POMERIUM



Perimetro sacro di Roma

Il termine *pomerium* indica il perimetro sacro e inviolabile di Roma che divideva la città dall'esterno; questo confine era segnalato da cippi, oppure da tronchi di colonna o da pilastri senza capitello e da iscrizioni. La delimitazione dei confini di una città per mezzo del *pomerium* era uno dei riti più antichi delle popolazioni italiche e assumeva un valore sacro.

Un'estensione del pomerium ordinata da Claudio nel 49 d.C. è provata da una testimonianza storica: la scoperta di alcuni cippi che nelle iscrizioni lo confermano.



Cippo del *pomerium* da Claudio.

IANUA

Il termine Ianua significa "porta" o "passaggio".

Giano Bifronte, dal latino Ianus, è il dio degli inizi, materiali e immateriali, ed è una delle divinità più antiche e più importanti della religione romana, latina e italica; solitamente era raffigurato con due volti, poiché il dio può guardare il futuro e il passato. Spesso era preposto alle porte (ianuae), ai passaggi (iani) e ai ponti: ne custodiva l'entrata e l'uscita e portava in mano, come i portinai, gli ianitores, una chiave e un bastone.

Il nome gennaio (in latino Ianuarius) deriva anch'esso da Giano perché come egli è il dio del mutamento e del passaggio: gennaio apre un nuovo anno.

Porta januaria, detta anche janualis, era situata allo sbocco dell'argiletum nel Foro Romano.

Giano bifronte, Museo delle navi romane, Nemi

LIMES

The Roman wall (Gran Bretagna)

Rappresentazione del Danubio come limes

Barriere naturali dividevano il mondo Romano dal mondo barbarico e straniero; molto spesso erano di tipo fluviale, ad esempio il Reno, il Danubio e l'Eufrate, oppure di tipo montuoso, come la catena dei Carpazi in Dacia, o dell'Atlante in Mauretania.

Il termine latino *limes* significava originariamente "sentiero" o "strada delimitante un confine tra due campi"; In età imperiale il termine cominciò a designare una strada militare fortificata, ovvero l'insieme delle fortificazioni poste lungo i confini.

Il vocabolo poteva anche significare "via", "strada" e indicava la via di penetrazione all'interno di territori di recente conquista.

Limes Wachturm (Germania)

Vallo di Adriano (Scozia)

LA DEA ROMA

Nei territori di Roma si impongono valori, usi, costumi dello stato romano, come traspare dalla simbologia e dalla mitologia riguardante la città di Roma.

Campidoglio (Roma)

Dea Roma seduta (musei Capitolini) epoca Adrianea

Roma (forse dal greco *rome*, che significa forza, o dall'Etrusco *Rumon*, vocabolo che indica il fiume Tevere) è una figura della mitologia romana che, fin dal II secolo a.C., fu la divinità che impersonificava lo Stato romano. Era rappresentata armata con lancia ed elmo e reggeva in mano una sfera per indicare la perfezione della forma.

In figura un rilievo dell'Ara Pacis del 9 a.C. che mostra la personificazione di Roma guerriera: la rappresentazione indica una chiara esaltazione della grandezza imperiale e illustra l'idea di Roma al centro del mondo, da cui il detto *Roma caput mundi* "Roma capitale del mondo".

ARA PACIS

L'Ara Pacis Augustae fu fatta redigere dal Senato al ritorno di Ottaviano Augusto dalle campagne di conquista della Spagna e della Gallie (9 a. C.); il monumento fu costruito nel Campo Marzio, ai margini della via Flaminia, e nel celebrare Augusto vittorioso fu dedicato alla dea Pace (Pax), a protezione dell'impero.

Il ciclo decorativo svolge questi temi: nel registro superiore esterno del recinto di marmo sono illustrati la glorificazione di Roma e l'esaltazione di Augusto.

In particolare, sul lato minore ad est si trovano le personificazioni della Terra e di Roma.

Struttura architettonica dell'Ara pacis

Particolare *Saturnia Tellus* "terra di Saturno"

2- Civis Romanus

In questo capitolo scopriremo chi è il cittadino romano, quali sono i suoi diritti e i suoi doveri.

CHI E' IL CITTADINO ROMANO E COME SI PRESENTA?

Il cittadino romano è colui che, oltre a godere del riconoscimento della cittadinanza romana ed essere un modello di comportamento per tutti, venera e onora i LARI (divinità protettrici della salute del nucleo familiare) e i PENATI (divinità che preservano e proteggono la ricchezza della famiglia e dello Stato).

Pompei, Casa dei Vettii. Larario

Come ottenere la *civitas* romana?

Esistevano vari modi per diventare romani. Per un libero:

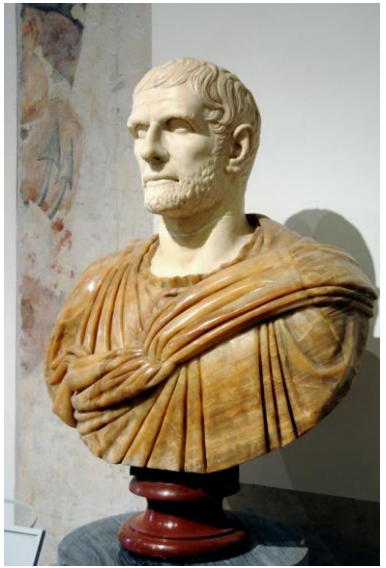
- servizio nell'esercito (dopo 25 anni nei reparti ausiliari)
- discendenza da un cittadino romano (nel caso di matrimonio legittimo si eredita la cittadinanza paterna, in caso contrario quella materna)
- concessione diretta dell'imperatore
- in quanto membro di un élite locale (*adlectio*)
- tramite annessione di intere tribù a municipi o colonie romane (*adtributio*)
- adozione da parte di un cittadino romano

Per gli schiavi esistevano vari tipi di manomissione:

- Davanti a un magistrato
- tramite testamento
- registrando lo schiavo nelle liste di cittadini romani

Informalmente (giuridicamente meno sicura-):

- tra amici di dichiarava di concedere la libertà allo schiavo
- per epistola allo schiavo liberato
- *per mensam*, lo schiavo veniva invitato a mangiare col padrone
- *in ecclesia*, cioè davanti alle autorità della chiesa



Statua togata con testa di Costanzo Gallo , Roma

QUALI DIRITTI, MA ANCHE DOVERI HA UN CIVIS ROMANUS?

Nel diritto privato romano, **lo status di civis** era condizione richiesta per la piena capacità del singolo.

Nel diritto privato romano, lo ***status di civis***, comportava vari diritti:

1) diritto elettorale attivo
2) diritto di essere giudicato secondo le norme dello *ius civile*
3) il diritto di non essere *indemnatus* (condannato senza processo)
4) diritto di non subire punizioni corporali o infamanti

Lo ***status di civis***, comportava anche i seguenti privilegi:

accesso alle cariche pubbliche

partecipazione alle assemblee

Statua con toga dell'impertore Nerva

"CIVIS ROMANUS SUM": CHE COSA SIGNIFICA L'ESPRESSIONE ESATTAMENTE?

→ significa: "io sono un cittadino Romano". E' una locuzione latina che indica l'appartenenza all'impero romano e sottintende tutti i diritti (e doveri) connessi a tale stato

→ è una frase ripetuta con orgoglio da vari personaggi storici per far valere i privilegi connessi alla cittadinanza romana

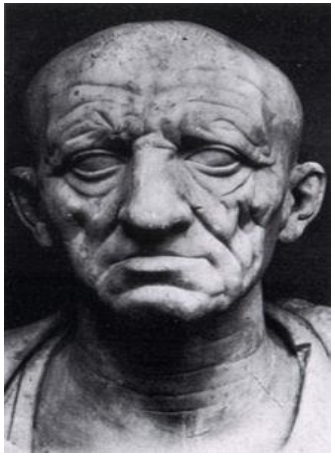
→ Anche ai prigionieri che potevano vantare tale prerogativa veniva riservato un trattamento "diverso" (es. Paolo di Tarso)

3-Boni Mores, i «buoni costumi» del cittadino romano

Un cittadino romano che si rispetti deve dare a tutti il buon esempio nella società seguendo determinati valori e comportamenti.

AUSTERITAS

Termine che significa “vigore” “serietà”, il termine vuole quindi esprimere serietà e rispetto, e viene utilizzato per qualcuno che ha sani principi, praticando i quali ottiene rispetto, comando e potere.



Il patrizio Torlonia, copia del I sec. dC di un originale dell’80 a.C.

LABORIOSITAS

L’impegno serio di qualcuno che compie un *labor,* una occupazione impegnativa, come hanno fatto gli antenati da cui si deve prendere esempio, per essere dei degni e fieri discendenti.

Insegna di bottega: in basso a destra, lepri; in alto da destra a sinistra, scimmie, un contenitore cilindrico forse per l’allevamento delle chiocciole

TRADITIO

Indica “il conservare”, “conservare per trasmettere”.
Si riferisce alla tradizione degli antenati, al tramandare la storia della famiglia.
Il termine traditio a livello giuridico indica un trasferimento di beni materiali, specificandone il pieno possesso; nel concetto di tradizione, è dunque presente l’idea di tramandare il possesso dei ricordi delle generazioni precedenti.

Edicola in una domus a Ercolano

COSA CI SI ASPETTA DA UN ROMANO?

Da un buon Romano ci si aspettava coraggio che venisse dimostrato nell'interesse e per la salvezza dello Stato. Rispettare il *mos maiorum* significava quindi concentrare le energie e le spinte innovative entro il fondo della tradizione, così da renderle funzionali al bene comune. Nelle case appena si entrava nell'atrio c'erano dei busti di questi, contenuti in un armadio (larario) a cui si tributava gli onori con il rito della *'salutatio'*

Larario nella Domus del Menandro, Pompei.
Le statue votive venivano chiamate 'sigilli'

Rappresentanti di *virtù* che si devono possedere per far del bene alla comunità romana:

1. ***Fides***: la fedeltà, la lealtà, la fede, la fiducia e reciprocità tra i cittadini
2. ***Pietas***: la pietà, la devozione, il patriottismo
3. ***Maiestas***: sensazione di superiorità, di appartenenza a un popolo civile
4. ***Virtus***: il coraggio, l'attività politica e militare
5. ***Gravitas***: regole di condotta dell'antico romano tradizionale, rispetto per la tradizione, la serietà, la dignità, l'autorità
6. **Probitas**: onestà,probità
7. **Temperantia**: misura, temperanza
8. **Clementia**: moderazione
9. **Magnitudo animi**: nobiltà d'animo
10. **Iustitia**: senso di giustizia
11. **Fortitudo**: fortezza

Pietas

Virtus

Fides

DAMNATIO MEMORIAE, LA PUNIZIONE DI CHI NON È E NON DÀ IL BUON ESEMPIO

Un uomo politico (imperatore, senatore, ecc.) deve dare un buon esempio, altrimenti incorrerà nella DAMNATIO MEMORIAE: la maledizione della memoria consisteva nella cancellazione di qualsiasi ricordo legato al defunto, come se non fosse mai esistito.

5. 6. Belgica I. II,
7. Maritime Alps,
8. Pennine and Graian Alps,
9. Maxima Sequanorum,
10. 11. Aquitaine I. II,
12. Novempopulana,
13. 14. Narbonnensis I. II,
DIOCESE OF BRITAIN
1. Maxima Caesariensis, 2. Valentia,
3. 4. Britain I. II,
5. Flavia Caesariensis.
PREFECTURE OF ITALY
DIOCESE OF AFRICA
1. Byzacium, 2. Numidia,
3. Tripolitana,
4. Mauretania Sitifensis
5. Mauretania Caesariensis
DIOCESE OF THE CITY OF ROME
1. Campania, 2. Thuscany and Umbria,
3. Picenum Suburbicarium, 4. Sicily,
6. 7. Raetia I. II, 8. Pannonia II,
9. Savia, 10. Pannonia I, 11. Dalmatia,
12. Noricum mediterraneum,
13. Noricum ripense,
14. Valeria ripensis
PREFECTURE OF ILLYRICUM
DIOCESE OF MACEDONIA
1. Macedonia, 2. Crete, 3. Thessaly,
4. Epirus vetus, 5. Epirus nova,
6. Macedonia Salutaris.
DIOCESE OF DACIA
1. Dacia mediterranea, 2. Moesia I,
3. Praevalitana, 4. Dardania,
5. Dacia ripensis.
PREFECTURE OF THE EAST
DIOCESE OF EGYPT
1. Upper Libya, 2. Lower Libya,
3. Thebais, 4. Egypt, 5. Arcadia,
6. Augustamnica,
15. Arabia,
DIOCESE OF PONTUS
1. Bithynia, 2. Galatia,
3. Paphlagonia, 4. Honorias,
5. Galatia Salutaris,
6. 7. Cappadocia I. II,
8. Helenopontus,
9. Pontus Polemoniacus,
10. 11. Armenia I. II,
DIOCESE OF ASIA
1. Pamphylia, 2. Lydia,
3. Caria, 4. Lycia,
5. Lycaonia, 6. Pisidia,
7. Phrygia Pacatiana,
8. Phrygia Salutaris.
DIOCESE OF THRACE
1. Europe, 2. Thrace,
3. Haemimontium,
4. Rhodope, 5. Moesia II,
6. Scythia.
Limits of the Roman Empire
Boundaries of dioceses
Boundaries of provinces
Seat of a. patriarchate.
Seat of a. metropolitanate (archbishopric)
Seat of a. bishopric.
D.- DIOCESE, P.- PROCONSULATE
Scale 1:20000000
Miles
WESTERN ROMAN EMPIRE
EASTERN ROMAN EMPIRE
CONSTANTINOPLE
ROME
BRITAIN
GAUL
SPAIN
AFRICA
THRACE
ASIA
EGYPT
PONTUS
ILLYRICUM
ITALY
MACEDONIA
DACIA
CRETE
CYPRUS
Alexandria
Antioch
Rhodes
Thessalonica
Carthage
Ravenna
Milan
Trier
Sirmium
Nicomedia
Nicaea
Ephesus
Caesarea
Jerusalem
Damascus
Palmyra
Babylon
Ctesiphon
Seleucia
Dura
Edessa
Amida
Nisibis
Martyropolis
Arbela
Arsamosata
Trapezus
Amaseia
Melitene
Comana
Tyana
Iconium
Sebaste
Ancyra
Pessinus
Dorostorum
Marcianopolis
Adrianople
Philippopolis
Heraclea
Perinthus
Byzantium
Cyzicus
Nicopolis
Anchialus
Sardica
Naissus
Thessalonica
Beroea
Pella
Dyrrachium
Corcyra
Epidamnus
Apollonia
Aquileia
Verona
Mediolanum
Augusta Taurinorum
Augusta Treverorum
Arelate
Massilia
Narbo
Tolosa
Burdigala
Lugdunum
Augustodunum
Vienna
Durocortorum
Colonia Agrippina
Mogontiacum
Argentoratum
Rauraci
Augusta Vindelicorum
Lauriacum
Carnuntum
Aquincum
Sirmium
Singidunum
Viminacium
Ratiaria
Tomi
Durostorum
Marcianopolis
Callatis
Tropaeum
Histria
Tomi
Cherson
Theodosia
Phasis
Trapezus
Sinope
Amisus
Pompeiopolis
Tarsus
Anazarbus
Seleucia
Antioch
Laodicea
Apamea
Palmyra
Damascus
Bostra
Jerusalem
Caesarea
Ascalon
Gaza
Pelusium
Leontopolis
Memphis
Alexandria
Arabia Petraea
Oxyrhynchus
Antinoe
Ammonium
Augila
Ptolemais
Cyrene
Berenice
Darnis
Pentapolis Cyrenaica
Leptis magna
Oea
Sabratha
Lepcis Magna
Hippo Regius
Cirta
Sitifis
Caesarea Mauretaniae
Tingis
Gades
Corduba
Hispalis
Toletum
Emerita
Olisipo
Bracara
Asturica
Tarraco
Carthago Nova
Saguntum
Valentia
Caesaraugusta
Pompaelo
Balearic Is
Sardinia
Corsica
Sicily
Syracuse
Panormus
Lilybaeum
Agrigentum
Messana
Rhegium
Tarentum
Brundisium
Neapolis
Capua
Ostia
Portus
Aquileia
Ravenna
Arretium
Florentia
Pisae
Genua
Augusta Taurinorum
Mediolanum
Comum
Verona
Patavium
Aquileia
Tergeste
Salona
Narona
Scodra
Dyrrachium
Apollonia
Nicopolis
Thessalonica
Pella
Beroea
Philippi
Amphipolis
Abdera
Maronea
Perinthus
Byzantium
Cyzicus
Nicaea
Nicomedia
Chalcedon
Heraclea
Adrianople
Philippopolis
Serdica
Naissus
Viminacium
Singidunum
Sirmium
Aquincum
Carnuntum
Lauriacum
Augusta Vindelicorum
Mogontiacum
Argentoratum
Rauraci
Colonia Agrippina
Durocortorum
Augustodunum
Lugdunum
Vienna
Arelate
Massilia
Narbo
Tolosa
Burdigala
Gades
Corduba
Hispalis
Toletum
Emerita
Olisipo
Bracara
Asturica
Tarraco
Carthago Nova
Saguntum
Valentia
Caesaraugusta
Pompaelo
Tingis
Caesarea Mauretaniae
Sitifis
Cirta
Hippo Regius
Carthage
Thapsus
Thysdrus
Sufes
Thelepte
Tacape
Leptis magna
Oea
Sabratha
Lepcis Magna
Augila
Ptolemais
Cyrene
Berenice
Darnis
Pentapolis Cyrenaica
Alexandria
Nicopolis
Taposiris
Leontopolis
Memphis
Arabia Petraea
Oxyrhynchus
Antinoe
Ammonium
Augila
Thebes
Coptos
Berenice
Myos Hormos
Philae
Syene
Meroe
Axum
Adulis
Ptolemais Theron
Primis
Hermonthis
Hermopolis
Antinoe
Oxyrhynchus
Memphis
Alexandria
Pelusium
Gaza
Ascalon
Caesarea
Jerusalem
Bostra
Damascus
Palmyra
Emesa
Heliopolis
Berytus
Tripolis
Arados
Tyre
Ptolemais
Sidon
Scythopolis
Caesarea
Jerusalem
Ascalon
Gaza
Pelusium
Alexandria
Memphis
Leontopolis

Il 'mos maiorum' è un insieme di virtù comportamentali, quelle che oggi chiameremmo i valori morali, che fu elaborato in tempi antichissimi tra i popoli latini ancor prima della nascita di Roma.

Era dovere di ogni generazione consegnare la propria eredità ai figli, e questa era la strada per accrescere la forza e il prestigio di una civiltà, una società.

I Mores divennero in seguito patrimonio dei cittadini romani che venivano definite maiorum perché rispettate dai padri cioè, nella società patriarcale romana, dagli uomini più anziani e autorevoli.

La lupa, che accolse i fratelli Romolo e Remo, è l' esempio primitivo su cui si basa lo spirito di sacrificio Romano, ripreso poi da molti Imperatori.

Dall *'Ara Pacis* (altare dedicato da Augusto nel 9 a.C.)*:a destra:* Enea erige un tempio in onore dei penati e nella parte sinistra il sacrificio della scrofa bianca.

Faceva parte del *Mos maiorum* anche il culto degli antenati della propria stirpe, la 'gens', che divenivano protettori della famiglia

Lararium della caupona *d'Euxinuse Iustus*- Pompei. Il serpente *agathodaimon* era un simbolo apotropaico di buon auspicio e protezione..

Pietra tombale di una famiglia romana , Musei Vaticani.

Larario nel termopolio di Lucius Vetutius Placisus a Pompei. In particolari occasioni o ricorrenze veniva chiesta la loro benevolenza versando del vino o del latte o accettando una fiammella.

5- Auctoritas, Dignitas, Pietas

'Virtutes et exempla'

PIETAS

La Pietas è il senso del dovere, devozione, e rispetto delle norme che regolano i rapporti tra gli uomini e gli dèi; è il sacrificio della propria esistenza per il bene collettivo.

In Enea la Pietas si manifesta come totale sottomissione ai voleri della divinità e come rispetto e venerazione per il padre.

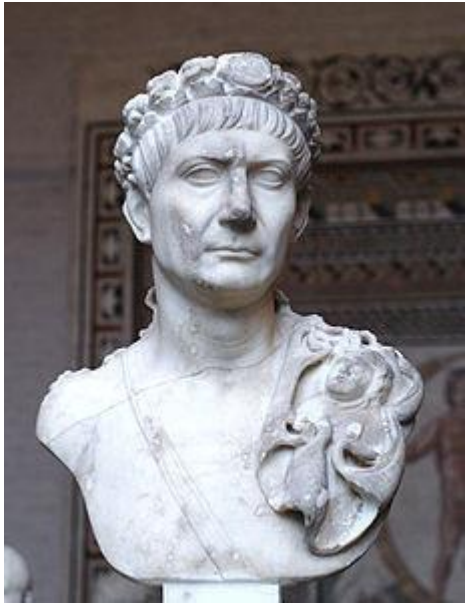
Enea vive i momenti più drammatici della sua vita quando la devozione verso gli dèi entra in conflitto con altri valori: nella notte della caduta di Troia, è combattuto tra l'ordine divino che gli impone di abbandonare la città e di portare in salvo il padre, e il richiamo dell'etica eroica , che lo spinge a tentare un'estrema difesa della patria in fiamme.

Enea in fuga da Troia con il padre Anchise sulle spalle e il figlio Ascanio per mano, terracotta da Pompei, I sec. d.C., Museo Archeologico Nazionale, Napoli

DIGNITAS

La Dignitas è l'esser degno o meritevole di dignità, credito, stima e prestigio; è anche un senso di autostima, orgoglio e grande rispetto per se stessi.

La Dignitas è anche la dignità e la situazione economica sufficiente che danno prestigio al cittadino Romano.



Traiano è denominato 'optimus princeps', voluto dagli dèi per il bene dell'impero.
Di lui di esaltano la modestia, perché non pretende onori divini; la generosità, e la sua affabilità nell'esercitare il comando.
Plinio esalta il rispetto di Traiano per le magistrature e per il Senato, a cui assicura la *dignitas* e la *securitas*.

AUCTORITAS

Significa "autorità, importanza, prestigio, credito".

Auctoritas ha la stessa radice del nome AUGUSTO: con *auctoritas* Augusto intendeva la persona che sarebbe divenuto un giorno grazie ai gesti che avrebbe compiuto i quali nel futuro gli permisero di prendere potere. Etimologicamente il suo nome si basa sul verbo *augere* "aumentare, accrescere", quindi significa "grande, venerabile".

Insieme di attività proprie di una istituzione o di una singola persona alla quale gli individui si offrono volontariamente per realizzare scopi comuni.

Spesso è usato come sinonimo di potere, però non è così. Il «potere» si riferisce all'abilità nel raggiungere determinati scopi, mentre il concetto di «autorità» comprende la legittimazione, la giustificazione ed il diritto di esercitare quel potere (istituzione).

Dignitas e *auctoritas* a confronto

Dignitas: l'essere degno di prestigio e stima, posizione e carica politica.

Auctoritas: autorità, prestigio, solennità.
Es. - *cuius auctoritas in his regionibus magni habebatur*- il cui prestigio era grande in queste regioni

La *Curia Iulia* a Roma, l'edificio sito nel Foro romano che ospitava il Senato (la Curia Iulia fu fatta erigere da Augusto nel 29 a.C.)

PERSONAGGI ESEMPLARI

Marco Porcio Catone

Iniziò la sua carriera come militare, ma divenne poi famoso per la sua attività politica.

Nel 184 a.C. fu eletto censore. Esercitò questa carica per quattro anni, con tanto zelo che gli venne assegnato il soprannome di Censore, per il suo carattere severo e la sua condotta morale rigorosa.

Si distinse per una infaticabile lotta contro ogni indizio di corruzione delle antiche virtù romane.

Sopra: Busto di M.P.Catone.
Sotto: Moneta con l'effige di Marco Claudio Marcello.(I sec a.C.)

Marco Claudio Marcello

Marco Claudio Marcello fu un grande generale romano che combattè durante la seconda guerra punica e conquistò Siracusa. La sua vita e i suoi trionfi fecero di lui un personaggio leggendario, denominato da Tito Livio 'la spada di Roma' per il suo grande coraggio, per il suo grande ingegno,per le grandi capacità militari e di combattente. Pur essendo di origini plebee, divenne un mito per il suo tempo e per i posteri.

Marco Aurelio

Marco Aurelio imperatore dal 161 al 170 d.C, puniva i crimini compiuti con pene inferiori a quelle inflitte normalmente per legge, ma a volte era inflessibile nei confronti di colpevoli di crimini particolarmente gravi: questo atteggiamento è un evidente esempio di Pietas.

Esercitò la giustizia con grande equità: anche i personaggi di alto rango colpevoli di gravi crimini erano condannati alla pena capitale. Si narra che redarguì un pretore che non aveva ascoltato attentamente l'accusato, e lo obbligò a riprendere di nuovo l'istruttoria, poiché sosteneva che la dignitas degli accusati esigeva che fossero ascoltati da colui che giudica rettamente in nome del popolo.

Marco Aurelio, Musei Capitolini, Roma

Nell'arco di Costantino a Roma sono inseriti otto rilievi che celebrano le imprese di Marco Aurelio contro i Quadi e i Marcomanni nel 175 d.C. In essi sono visibili aspetti della *virtus* dell'Imperatore

Clementia: (sottomissione di un capo barbaro). L'imperatore seduto su un alto podio fa un gesto di clemenza per assolvere un principe barbaro che tiene stretto a sé il figlioletto.

Liberalitas: l'imperatore in toga siede su una sedia curilis e ordina di distribuire denaro al popolo

6- Cesare Ottaviano Augusto

Il modello per eccellenza

IL *CIVIS ROMANUS* DI AUGUSTO

Gli ultimi decenni del periodo repubblicano, che culminarono con la congiura di Catilina nel 63 a.C., videro la crisi più acuta del sistema dei valori del *mos maiorum*. Ambizione, avidità, brama di potere e di ricchezza, corruzione causarono una generale decadenza dei costumi e minavano dalle fondamenta la vita stessa della *res publica*.

Augusto, primo imperatore romano eletto nel 27 a.C. ripristinò il concetto di *civis romanus*, rifacendosi al *mos maiorum* della tradizione.
Divenne così lui stesso esempio da seguire per tutti i cittadini romani.

Statua di Augusto Loricato
(Augusto di Prima Porta)
Musei Vaticani, Roma

Augusto capo dell'esercito

Incarna *l'Auctoritas* del capo militare, che porta il popolo romano alla gloria delle conquiste, ma nel contempo garantisce pace e benessere nei propri domini

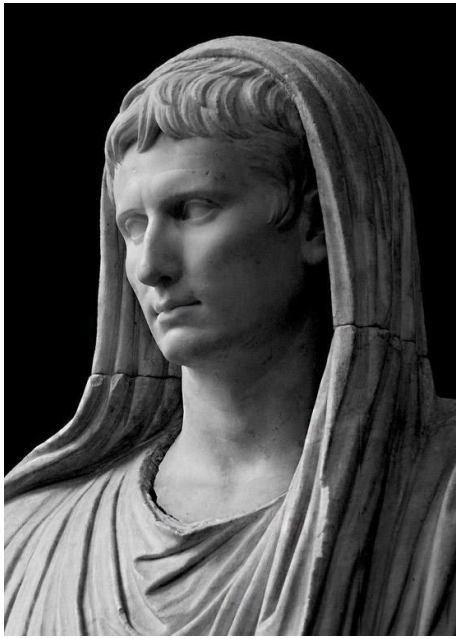
Augusto capo del Senato

Il Senato era un'istituzione politica nell'antica Roma.
Dopo la fine della Repubblica l'equilibrio costituzionale fu spostato dal Senato all'imperatore: a partire da Augusto l'imperatore e il Senato avevano teoricamente gli stessi poteri, in pratica, tuttavia, l'autorità del Senato era trascurabile, poiché l'imperatore deteneva il vero potere dello Stato.

Busto di Augusto togato.
Glyptothek , Monaco

Augusto *Pontifex Maximus*

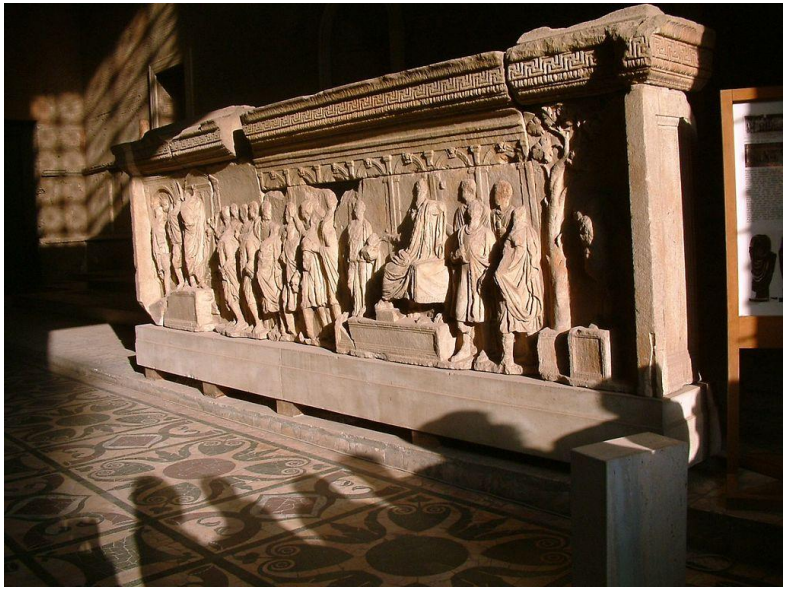
Tra le altre forme in cui Ottaviano si faceva rappresentare , come capo militare e come capo del senato, c'era anche la carica del *pontefix maximus*, ossia massima carica religiosa. .
Il fatto che apparisse anche in questa forma rappresenta una maggiore *Auctoritas* , in questo caso in ambito sacro.



Augusto in veste sacerdotale

IL *MOS MAIORUM* DI AUGUSTO

1. Ritorno al senso del dovere dei contadini italici
2. Giustizia e pace anche per i più deboli
3. Condanna della vita mondana e libertina
4. Condanna della decadenza morale e dell' eccessivo lusso
5. Valorizzazione del matrimonio e della famiglia numerosa



Interno della Curia, sede antica del Senato

LE MONETE AUGUSTEE

Come ogni degno imperatore egli faceva coniare le monete con sopra il suo volto il che rappresentava una Auctoritas economica e permetteva che ognuno in ogni parte dell'Impero lo riconoscesse.

La monetazione di augusto

Per monetazione di Augusto oppure monetazione augustea si intende l'insieme delle monete emesse da Roma durante il principato del primo Imperatore romano, alla sua morte. A Ottaviano, non ancora Augusto, sono anche riconducibili numerose emissioni che iniziano dal 42 a.C., coniate da solo o assieme ad altri personaggi. Le monete Romane si chiamavano sesterzi.

Ad Augusto sono anche ascrivibili le emissioni della famiglia: Postumo. Ci sono anche le monete di restituzione, cioè monete coniate dai suoi successori, ad esempio Tito, in cui un lato, il dritto di solito, reca l'immagine di Augusto e l'altra la titolatura di successore.

7- Panem et circenses

l'importanza del diveritmento

L'espressione «panem et circenses» può essere tradotta come «pane e giochi (circensi)». Questi infatti erano ciò che l'imperatore Flavio Vespasiano offriva al proprio popolo: distribuiva grano gratuitamente o a prezzi inferiori rispetto a quelli del mercato (frumentatio, -onis) e lo faceva divertire nell'anfiteatro, organizzando spettacoli pubblici, nei quali combattevano i gladiatori e gli animali.

Lottatori nudi in presa (II-III sec. a.C)

POSIZIONE DEGLI ANFITEATRI

Gli anfiteatri erano costruiti ai margini delle città. Questi erano come uno stadio, infatti disturbavano perché facevano molto rumore. Inoltre vi si tenevano giochi cruenti, per questo dovevano essere posti al di fuori dal pomerium.

L'eccezione è stato l'Anfiteatro Flavio (Colosseo), che si trova nel centro di Roma.

È stato possibile perché Vespasiano ha voluto con questo intervento distruggere il palazzo di Nerone, la Domus Aurea, dopo la sua morte, perché l'imperatore era incorso nella *Damnatio memoriae.*

Il nuovo edificio avrebbe dovuto essere un luogo di ritrovo pubblico, a favore di tutto il popolo.

Plastico della Roma imperiale, in cui si nota il Colosseo al cento del tessuto urbano

ANFITEATRI ROMANI GIUNTI FINO A NOI

Arena di Verona

Anfiteatro di Nimes, Francia

Arena di Capua

Arena di Pola

Appendice 1

I valori antichi patrimonio di humanitas nei secoli

RENOVATIO URBIS NEL RINASCIMENTO

Raffaello Sanzio
Ritratto con Leone X con i cardinali Giulio De' Medici e Luigi De Rossi. 1517-1518 (Firenze, Uffizi)

I pontificati di Giulio II della Rovere e di Leone X de' Medici segnarono il primato culturale di Roma nella prima metà del Cinquecento.

Essi cercarono di restituire all'Urbe lo splendore della Roma Imperiale nello sviluppo del potere sia spirituale che temporale della Chiesa.
Tale programma investì anche la dimensione artistica e culturale, e si espanse in tutta l'Europa cattolica.

Raffaello Sanzio Ritratto di Giulio II Della Rovere. 1511 (National Gallery di Londra)

AUCTORITAS

Bernardino Campi realizzò delle copie dei ritratti degli imperatori romani dipinte da Tiziano Vecellio, a quest'ultimo commissionate da Federico II Gonzaga. Le copie degli imperatori di Campi decoravano molti palazzi del Rinascimento e sancivano il legame tra la nuova epoca e la classicità; questi dipinti celebravano il valore e la saggezza dei governanti che si consideravano, nelle loro signorie, come dei nuovi imperatori.

Bernardino Campi: (Reggio Emilia 1520-1591)
Ritratto dell'imperatore Ottaviano Augusto, 1562 (Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte)

EREDITA' DEGLI ANTICHI E MONDO CRISTIANO

Si tratta di una rappresentazione simbolica della linea dinastica lungo tre generazioni. Il marchese Ludovico si trova all'estremità sinistra del quadro, il suo erede Federico si trova al lato opposto dipinto anch'esso di profilo. Il protonotario Ludovico, ultimo figlio maschio del marchese, tiene per mano il fratello maggiore Francesco, già cardinale, e il piccolo nipote figlio di Federico.

La veduta di Roma sullo sfondo, caratterizzata da edifici antichi, è augurio per la scalata al papato di Francesco, e nel contempo memoria della grandezza di Roma antica da rinnovare

Andrea Mantegna: (Isola di Cartura, 1431- Mantova 1506)
Particolare dell'affresco nella Camera degli sposi, palazzo Gonzaga, Mantova (1465-74)

EREDITA' DEGLI ANTICHI E MONDO CRISTIANO

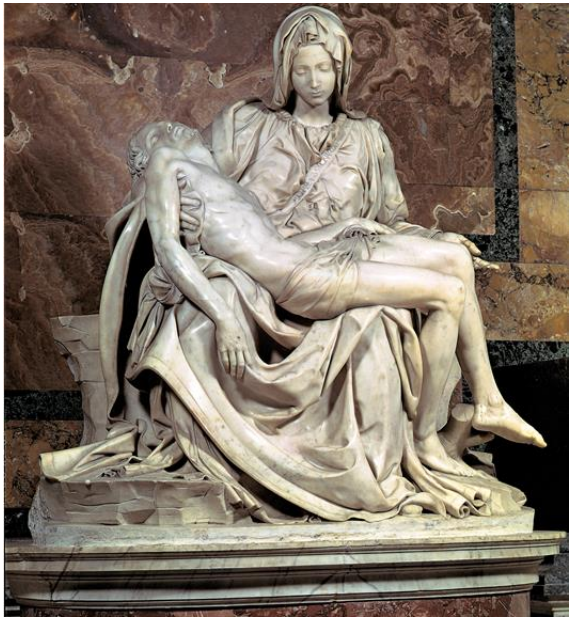
In questo dipinto è rappresentato il momento in cui, secondo una leggenda, la Madonna sarebbe apparsa ad Ottaviano Augusto (l'imperatore non era cristiano): Augusto chiese consiglio alla Sibilla quando il senato romano decise di celebrare la sua divinizzazione.
La Sibilla preannunziò la nascita di un bambino che sarebbe stato più potente di tutti gli dei romani; in quell'istante si spalancarono i cieli e l'imperatore ebbe la visione della Vergine Maria con il bambino tra le braccia.

Benvenuto Tisi, detto il Garofalo: Ferrara, 1476 o 1481- 1559)

Apparizione della Madonna ad Augusto ed alla Sibilla Roma, Musei Vaticani)

EVOLUZIONE DALLA "PIETAS" ALLA PIETA'

Nel mondo cristiano la pietas antica acquisisce un nuovo significato: non più attribuita ad una virtù umana, descrive un aspetto dell'amore di Dio per l'uomo, per la sua debolezza, il suo dolore, la sua condizione mortale. Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, incarna in sé questa debolezza e Maria diventa Madre di tutti gli uomini.
L'immagine della pietà cristiana rappresenta il momento successivo alla deposizione dalla croce, quando il corpo senza vita di Gesù viene sorretto dalla Vergine Maria. In questo abbraccio la sofferenza di Cristo si fonde con quella della Madonna e simboleggia l'abbraccio di Maria alla Chiesa



Michelangelo , La Pietà. Roma, Basilica di S.Pietro

Appendice 2
Il mondo romano nel cinema

LA FILMOGRAFIA ROMANA

Il mondo della antica Roma ha esercitato da sempre grande fascino nel mondo del cinema: la grandiosità, l'imponenza, lo sfarzo che trapelano dalle architetture monumentali dei siti archeologici sono un'ottima scenografia per immergersi in storie movimentate e drammatiche.

Tra i temi ricorrenti sono: la vita degli imperatori e dei ricchi contrapposta alla vita delle folle "povere", la macchina da guerra dell'esercito, i giochi e gli spettacoli circensi, con le fiere e i gladiatori, la vita corrotta e immorale.
Si parla degli imperatori più famosi, più "strani" e più crudeli, e si raccontano le loro imprese e le loro follie.
Ma si raccontano anche storie di schiavi riscattati.

C'è infine un filone "religioso", che ripercorre quella particolare epoca in cui i primi cristiani innestandosi in un mondo in decadenza, e testimoniando con il martirio la loro fede, segneranno l'inizio di una nuova civiltà.

Il primo film riguardante l'impero romano è *Cabiria*, del 1914.
L'ultimo film riguardante l'impero romano è *Il primo re*, del 2019

Cabiria di Giovanni Pastrone (1914, Italia): questo film, essendo muto, si basa solamente sullo sfarzo e sulla grandiosità delle immagini.
Il primo grande colossal su un momento della
storia romana (219 a.C. la seconda guerra punica).

Il tempio di Moloch

Archimede progetta lo specchio ustorio.

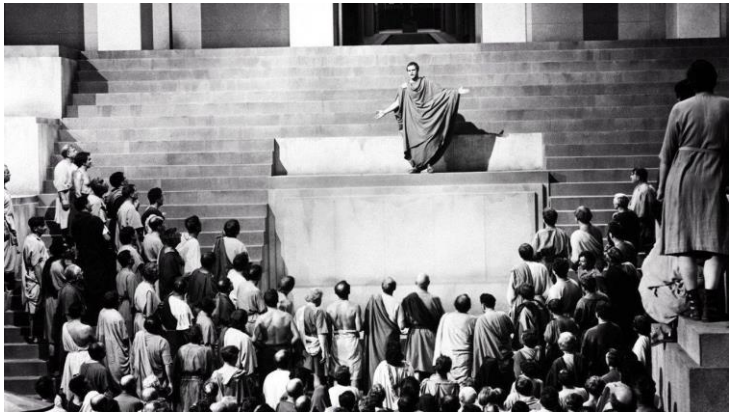
Il sacrificio a Moloch (un dio)
A destra: la locandina

LA GRANDE ROMA IMPERIALE E IL CINEMASCOPE

Nella produzione cinematografica costruita attorno alla celebrazione dei grandi imperatori con le loro figure di corte, si diffonde dal 1953 una particolare tecnica di ripresa, chiamata cinemascope (cinema panoramico). Essa è basata sull'utilizzo di lenti anamorfiche nell'obbiettivo, con cui si ottiene un campo notevolmente maggiore del normale. La tecnica, ampiamente utilizzata fino al 1967, con lo sviluppo di nuove tecnologie più raffinate venne abbandonata.

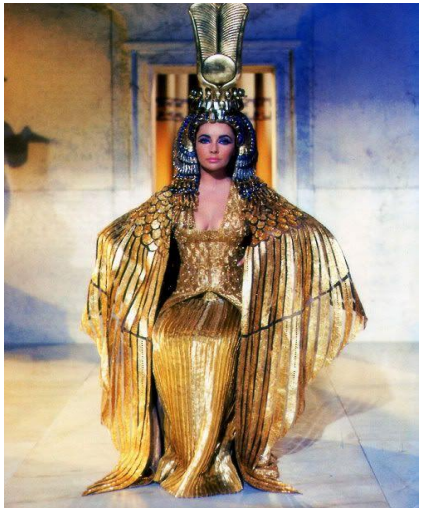
La tunica di Henry Koster (USA 1953) E' il primo film in Cinemascope della storia del cinema e racconta la storia del tribuno romano che vince a dadi la tunica di Gesù Cristo.

Giulio Cesare di Joseph L. Mankiewicz (USA 1953): tratto dall'omonima tragedia di W. Shakespeare, racconta la congiura contro Cesare assassinato nell'anno 44 a.C. Oscar per le scenografie.



Locandina.
In alto a destra: : Edmond O'Brien (Bruto, a sinistra) e John Gielgud (Cassio, a destra)
In basso a destra: Marlon Brando (Giulio Cesare)

Cleopatra di Joseph L. Mankiewicz (USA 1963): un colossal (243 minuti) costosissimo
soprattutto per la messa in scena grandiosa.
4 Oscar tra cui scenografia.


Cleopatra (Liz Taylor)

Trionfo a Roma

Nella cornice del fasto della Roma imperiale, racconta le vicende del tragico rapporto tra Cleopatra e Marco Aurelio.
Liz Taylor che interpreta la regina, nello svolgersi della vicenda cambia ben 65 costumi diversi.

STORIE DI GRANDI UOMINI

I gladiatori, veri eroi

I Gladiatori sono divisi in due tipi:
→ Schiavi o prigionieri, costretti a combattere per la loro vita contro animali o altri gladiatori e con armi di scarsa qualità, nelle rievocazioni di conquiste avvenute loro erano quelli che dovevano essere uccisi e sconfitti;
→ uomini liberi (molto poveri, senza un lavoro) che lo facevano per professione.

Spartacus di Stanley Kubrick (USA, 1961)
Oscar per il miglior attore protagonista (Kirk Douglas).
In un impero romano decadente, il gladiatore Spartaco guida la rivolta degli schiavi, e tenta di portare i suoi seguaci alla libertà.

Il gladiatore di Ridley Scott (varie località, 2000) Oscar miglior film, miglior attore (Russel Crowe) miglior sonoro ed effetti speciali, migliori costumi.
Il generale romano Massimo, comandante dell'esercito del Nord, ha condotto i legionari alla vittoria, e vuole tornare dalla sua famiglia. Ma il sovrano Marco Aurelio gli chiede di assumere il comando dell'impero dopo la sua morte.

DAGLI EROI AI MARTIRI

L'immersione nel mondo antico non conduce più lo spettatore a vivere solo storie gloriose, ma vicende profondamente umane, che inducono anche a una profonda riflessione.

Quo vadis? di Mervyn LeRoy (USA 1951) Tratto dal romanzo di Henry Sienkiewicz racconta la Roma sotto l'imperatore Nerone quando gli apostoli Pietro e Paolo arrivano nella capitale dell'impero e nasce la prima comunità cristiana.

Nerone suona la cetra mentre Roma va a fuoco

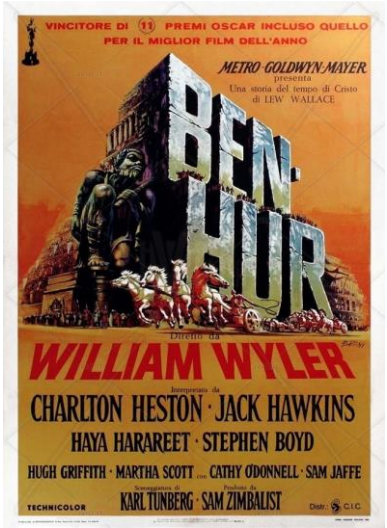
Nerone contestato dalla folla inferocita

Ben Hur di William Wyler (USA 1959)

Un colossal ambientato al tempo di Cristo che racconta la storia di un nobile finito in prigione che risalirà la china dell'umiliazione fino alla rivincita contro il suo rivale.

Una delle più grandiose e spettacolari ricostruzioni del mondo romano ancora oggi insuperata.

Vincitore di ben 11 Oscar.



IL MONDO ANTICO CON LO SGUARDO DI OGGI

Il primo Re di Matteo Rovere (Italia, Belgio 2019).
È l'ultimo prodotto cinematografico ambianetato al tempo dell'antica Roma, precisamente alle sue origini. Il film è una rivisitazione del mito di Romolo e Remo che è all'origine della fondazione di Roma (753 a.C.) con un tentativo di costruire "come veramente deve essere stata" quell'epoca primitiva, a partire dal linguaggio parlato dai protagonisti, il proto-latino.

5. 6, Belgica I. II,
7. Maritime Alps,
8. Pennine and Graian Alps,
9. Maxima Sequanorum,
10. 11, Aquitaine I. II,
12. Novempopulana,
13. 14. Narbonnensis I. II,
DIOCESE OF BRITAIN
1. Maxima Caesariensis, 2. Valentia,
3. 4, Britain I. II,
5. Flavia Caesariensis.
PREFECTURE OF ITALY
DIOCESE OF AFRICA
1. Byzacium, 2. Numidia,
3. Tripolitana,
4. Mauretania Sitifensis
5. Mauretania Caesariensis
DIOCESE OF THE CITY OF ROME
1. Campania, 2. Tuscany and Umbria,
3. Picenum Suburbicarium, 4. Sicily,
6. 7, Raetia I. II, 8. Pannonia II,
9. Savia, 10. Pannonia I, 11. Dalmatia,
12. Noricum mediterraneum,
13. Noricum ripense,
14. Valeria ripensis
PREFECTURE OF ILLYRICUM
DIOCESE OF MACEDONIA
1. Macedonia, 2. Crete, 3. Thessaly,
4. Epirus vetus, 5. Epirus nova,
6. Macedonia Salutaris.
DIOCESE OF DACIA
1. Dacia mediterranea, 2. Moesia I,
3. Praevalitana, 4. Dardania,
5. Dacia ripensis.
PREFECTURE OF THE EAST
DIOCESE OF EGYPT
1. Upper Libya, 2. Lower Libya,
3. Thebais, 4. Egypt, 5. Arcadia,
6. Augustamnica.
15. Arabia.
DIOCESE OF PONTUS
1. Bithynia, 2. Galatia,
3. Paphlagonia, 4. Honorias,
5. Galatia Salutaris,
6. 7, Cappadocia I. II,
8. Helenopontus,
9. Pontus Polemoniacus,
10. 11, Armenia I. II,
DIOCESE OF ASIA
1. Pamphylia, 2. Lydia,
3. Caria, 4. Lycia,
5. Lycaonia, 6. Pisidia,
7. Phrygia Pacatiana,
8. Phrygia Salutaris,
DIOCESE OF THRACE
1. Europe, 2. Thrace,
3. Haemimontium,
4. Rhodope, 5. Moesia II,
6. Scythia.
Limits of the Roman Empire
Boundaries of dioceses
Boundaries of provinces
Seat of a patriarchate
Seat of a metropolitanate (archbishopric)
Seat of a bishopric
D.- DIOCESE, P.- PROCONSULATE
Scale 1:20000000
Miles
WESTERN ROMAN EMPIRE
EASTERN ROMAN EMPIRE
ATLANTIC OCEAN
NORTH SEA
BALTIC SEA
BAY OF BISCAY
ENGLISH CHANNEL
MEDITERRANEAN SEA
BLACK SEA
CAUCASUS MOUNTAINS
CARPATHIAN MOUNTAINS
ATLAS MOUNTAINS
SASSANIDS
RED SEA
ARABIA PETRAEA
CYPRUS
CRETE
RHODES
ALEXANDRIA
CONSTANTINOPLE
ROME
CARTHAGE
The End
grazie per l'attenzione